

"Care socie e cari soci..."

Autor(en): **Horat, Marco**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **14 (2002)**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Care socie e cari soci,

abbiamo tutti vissuto e stiamo vivendo momenti drammatici che sembrano indirizzare lo spirito, la mente e il cuore verso luoghi lontani dall'archeologia. "Sembrano", dicevo, perché voglio credere che saper ascoltare la voce che viene dagli uomini, dagli oggetti e dalle pietre del lontano passato non è esercizio di pura retorica, bensì presa di coscienza delle vicende che hanno fatto la storia dell'uomo, dalle origini ai nostri giorni. Senza raccontarci favole: i conflitti d'interesse, la sopraffazione, la violenza, la guerra sono sempre esistite come componente essenziale della realtà umana. Purtroppo non sempre e non per tutti la storia è maestra di vita. Molti dimenticano, non sanno e se sanno fanno finta di non sapere perché questo giova alla loro causa o ai loro interessi. Ma io credo che quelli che amano l'archeologia, intesa come frequentazione appassionata e tentativo di compressione del passato e dell'uomo, troveranno conforto nel contrapporre al mondo della prevaricazione e della distruzione il mondo della conoscenza e della tolleranza. Costruire un mondo dove l'essere umano possa vivere in armonia con i suoi simili e con la natura è un ideale che è lecito perseguire malgrado le contraddizioni del quotidiano; ci mancherebbe!

Ecco che allora posso dirvi, con la coscienza tranquilla, qualcosa della nostra piccola Associazione Archeologica Ticinese.

Abbiamo trascorso un anno travagliato con qualche momento difficile, pur non avendo sostanzialmente tradito, almeno lo spero, le vostre aspettative. Una novità vi devo segnalare subito: dopo alcuni anni di fruttuosa collaborazione, il nostro sponsor Banca del Gottardo ha deciso di prendere altre strade, lontane dalle *vie antiche* che frequentiamo noi. Devo ringraziare di cuore chi in questi anni ci ha aiutato, organizzativamente, finanziariamente ma anche con il suo entusiasmo e incoraggiamento, a svolgere un'attività ricca, variata e di qualità per i nostri numerosi soci. Fortunatamente un nuovo "amico" ha voluto affiancarsi a noi per percorrere insieme un tratto di strada: si tratta del Banco di Lugano, un istituto ben radicato nella nostra realtà, giovane e dinamico come piace all'AAT, dove abbiamo trovato interlocutori disponibili e sensibili a ciò che stiamo facendo e che faremo in futuro anche grazie al loro sostegno. Il programma dello scorso anno, come anche quello del 2002, testimoniano di un impegno immutato nei confronti del pubblico, della scuola, di altre associazioni e istituzioni ticinesi e della vicina Italia, con i quali abbiamo da anni instaurato ottimi rapporti di collaborazione.

Credo che questi contatti vadano sviluppati ulteriormente, in particolare quelli con i giovani, perché anche noi, nel nostro piccolo, si dia un contributo a quel discorso di "crescita di civiltà" al quale facevo riferimento all'inizio di questa lettera, garanzia di un futuro migliore per tutti, al nord come al sud del mondo.

Dott. Marco Horat
Presidente Associazione Archeologica Ticinese



Campione, Chiesa di San Zenone: veduta generale dello scavo archeologico